

ZADANKAI

Responsabilità e trasformazione

Là dove ricomincia tutto è chiaramente il posto dove ogni giorno pratichiamo per noi e per gli altri, è giusto chiarirlo. Là dove ricomincia tutto è il luogo della mia pratica mattutina e serale. Là dove in questi giorni mi è un po' difficile rimettermi ma dopo ne sento i benefici.

E' un insieme di difficoltà e dubbi che mi bloccano, che mi tengono ancorato alla banchina del mio porto. C'è qualcosa di più profondo che mi tiene ancorato a non lasciare il porto per il mare aperto.

Una comprensione profonda del problema e una forte decisione basata sul Daimoku trasformano realmente le tendenze negative assunte dalla nostra vita. Tutto dipende dalla qualità e dalla profondità della pratica individuale. Ma è anche vero che per raggiungere livelli notevoli di profondità serve una buona preparazione. E quanto più a lungo praticheremo con impegno, tanto più saremo in grado di cambiare le nostre tendenze negative.

Si puoi dire di avere praticato per cinque dieci venti o trent'anni ciò che conta è la determinazione con cui l'hai fatto. Hai guardato veramente dentro di te? Quanto hai riflettuto su te stesso? Hai affrontato le tue debolezze? Le hai sfidate, provando davvero a cambiarle? Da questo dipende la misura in cui riusciamo a cambiare il nostro karma. E' la profondità della pratica che porta a trasformare gli aspetti negativi della nostra vita.

Il modo migliore per creare fortuna è là da dove ricomincia tutto. Recitare per un lungo periodo con costanza, basando le proprie azioni su un Daimoku determinato.

Comportarsi in questo modo sviluppa un aspetto primario nella pratica buddista: lo spirito di ricerca. E ciò che dovremmo ricercare i benefici invisibili.



L'acqua che scorre sotto terra prima o poi trova un punto di emersione; un seme piantato deve aspettare l'arrivo della primavera per dare i suoi frutti. Ci vuole un certo tempo perché un germoglio diventi una pianta alta e robusta. Buddismo significa ragione, perciò continuare a impegnarsi è decisivo.

Il principio buddista hosshaku kempon dice che è possibile liberarsi dell'io provvisorio e oscurato per arrivare a rivelare la vera identità. Anche se, in senso stretto, si riferisce a chi ha già realizzato appieno la propria natura di Budda, è certo che chiunque può arrivare a liberarsi dagli aspetti negativi della propria esistenza. La differenza fra noi e un Budda è che noi siamo in grado di rivelare e mantenere la nostra vera identità solo in percentuale minima. Oscilliamo costantemente. Quando pratichiamo la nostra tendenza passa a una condizione più alta. Così, per quanto il nostro stato vitale possa essere fluttuante, la tendenza di quel momento si stabilizza su un livello mediamente più alto.

Più importante del rapporto che abbiamo con altri è quello che si stabilisce con me stesso.

Questa è la chiave di volta decisiva. Aspetti come la speranza, iniziativa, la compassione, il coraggio, ma anche una profonda sicurezza in se stessi e forme di auto rispetto fanno parte dei tesori del cuore. E si tratta di qualità invisibili che ognuno può creare e accumulare dentro di sé. Chi ha speranza, compassione, coraggio e rispetto per se stesso, anche se si ammala o se ha problemi di soldi o relazioni difficili può sempre immaginare e quindi realizzare un futuro migliore. In questo senso, da un punto di vista buddista, la "fortuna" dipende dal modo in cui vediamo, consideriamo e rispettiamo noi stessi, da quanta fiducia, compassione, rispetto e fantasia abbiamo.

Il Buddismo mi sta insegnando a guardare ai fatti, invece di lamentarmi o avere rimpianti bisogna imparare l'atteggiamento di ricominciare da adesso guardando avanti con speranza, decisi a cambiare questo karma che si manifesta con i miei cattivi sentieri.

Spero che tutti questi giorni di pratica non siano sprecati. Proprio perché hai praticato così a lungo e puoi arrivare molto velocemente al nocciolo del problema.